Mercoledì 16 luglio, 2025

Newsletter

Fulvio Martusciello News

Fulviomartusciello.com

Manfred Weber, presidente del gruppo PPE: “veicoli benzina/diesel restino in commercio”.

Manfred Weber, leader del Partito Popolare Europeo (PPE), ha recentemente proposto una revisione dell’obiettivo dell’Unione Europea che prevede il divieto totale della vendita di auto nuove a combustione interna a partire dal 2035.

Weber non contesta l'obiettivo finale di ridurre le emissioni, ma suggerisce che il divieto assoluto di auto a benzina e diesel potrebbe essere troppo rigido. Al suo posto, propone di mantenere in commercio questi veicoli solo se le loro emissioni vengono completamente compensate, ad esempio, con tecnologie di cattura e stoccaggio della CO2 nel suolo (CCS), con l'uso di carburanti sintetici (e-fuels) o biocarburanti a impatto zero o con sistemi ibridi plug-in con autonomia elettrica significativa oppure con l'impiego di range extender (motori termici che ricaricano batterie, senza trazione diretta). La logica dietro la proposta, secondo Weber insiste sulla creazione di una tecnologia neutra dal punto di vista climatico e dovrebbe essere permessa, anche se si basa su combustibili fossili. Infatti l'approccio attuale è ideologico, e non tiene conto delle diverse esigenze industriali, economiche e infrastrutturali degli Stati membri. È necessario, quindi, essere più flessibili per evitare di penalizzare l'industria automobilistica europea, in particolare in Germania e in Europa centrale.

L'attuale regolamento UE, approvato nel 2023, prevede lo stop alla vendita di auto nuove a motore termico nel 2035, con una deroga per i veicoli che utilizzano e-fuels neutri dal punto di vista delle emissioni (introdotta su spinta della Germania).

Weber chiede di espandere questa deroga e formalizzare nuove vie tecnologiche per raggiungere gli obiettivi climatici, senza imporre una sola soluzione (cioè l'elettrico).

Mercoledì 16 luglio, 2025

Il PPE sostiene la creazione di uno Stato palestinese indipendente.

Le posizioni del PPE (Partito Popolare Europeo) sulla situazione a Gaza si concentrano sulla necessità di una soluzione a due Stati, condannando il terrorismo di Hamas e chiedendo il rilascio degli ostaggi.
Il PPE sottolinea l'importanza di garantire aiuti umanitari alla popolazione civile e di lavorare per una pace duratura nella regione.

Alcuni dei punti chiave insistono sulla soluzione a due Stati:

Il PPE sostiene la creazione di uno Stato palestinese indipendente, che viva fianco a fianco con Israele in pace e sicurezza.

Condanna di Hamas:

Il PPE condanna fermamente il terrorismo di Hamas e altre organizzazioni terroristiche che operano a Gaza, ritenendole responsabili della violenza e dell'instabilità nella regioneed il contestuale rilascio degli ostaggi.

Il PPE chiede, infatti, il rilascio immediato e incondizionato di tutti gli ostaggi detenuti da Hamas e altri gruppi armati. Ma anche aiuti umanitari.

Il PPE si impegna a fornire assistenza umanitaria alla popolazione civile di Gaza, che sta soffrendo molto a causa del conflitto e delle restrizioni imposte

Il PPE sottolinea, inoltre, la necessità di un impegno politico internazionale per raggiungere una soluzione pacifica del conflitto, che includa il dialogo e la cooperazione tra tutte le parti interessate.
In sistanza, il PPE riconosce che la situazione a Gaza è molto complessa e che è necessario un approccio multilaterale per affrontare le cause profonde del conflitto e trovare una soluzione giusta e duratura.

PE : norme più severe per la tracciabità di cani e gatti.

Il Parlamento Europeo ha dato il via libera in Commissione Agricoltura (AGRI) al Regolamento UE per il benessere e la tracciabilità di cani e gatti (proposto dalla Commissione il 7 dicembre 2023), con la posizione negoziale approvata il 4 giugno 2025 (35 sì, 2 no, 9 astenuti) .

Si è stabilito che tutti i cani e gatti detenuti da allevatori, venditori, rifugi o offerti online devono essere microchippati e registrati in banche dati nazionali interoperabili e che i numeri dei microchip e le informazioni sulla banca dati dovranno finire in un indice unico gestito dalla Commissione.

Le norme coprono sia le importazioni commerciali che non commerciali. Ad esempio i cani/gatti importati da paesi terzi devono essere microchippati prima dell'ingresso nell'UE e registrati entro due giorni lavorativi I proprietari che entrano con animali devono preregistrarli almeno 5 giorni lavorativi prima. Molto rigidi i requisiti per allevamenti, vendite e rifugi che si esplicano nei limiti al numero di cucciolate per femmina e pause obbligatorie tra gravidanze. Inoltre sarà vietato separare cuccioli dalle madri prima di 8 settimane (salvo giustificato motivo veterinario) e vietata la riproduzione tra parenti stretti (genitori–figli, fratelli, nonni–nipoti). Altri divieti per ragioni di benessere saranno: il divieto dell'allevamento con caratteristiche morfologiche estreme che possono nuocere al benessere e la partecipazione a spettacoli ed esposizioni di animali mutilati o con tratti estremi.

Norme nuove anche sul fronte del rafforzamento della tracciabilità online. Infatti entro 3 anni, i fornitori devono fornire prova di microchip e registrazione prima della consegna, entro 5 anni, le piattaforme online devono integrare verifiche e link diretti per consultare la tracciabilità. La Commissione dovrà creare un sistema gratuito e automatizzato per controllare l'autenticità delle registrazioni.

Mercoledì 16 luglio, 2025

Niente più mascherine, protesi e dispositivi medici dalla Cina: l'Ue esclude le imprese di Pechino dagli appalti pubblici.

Proprio mentre sono in corso i preparativi per il summit di fine luglio che celebrerà i 50 anni di relazioni diplomatiche tra l'Unione europea e la Cina, i due partner e competitor si trovano su un terreno sabbioso. Motivo del contendere la decisione di escludere totalmente le aziende cinesi dagli appalti pubblici UE per dispositivi medici del valore superiore a 5 milioni di euro; tali appalti rappresentano circa il 60 % del valore complessivo del mercato UE, vale a dire oltre 60 miliardi €/anno. Il divieto interessa una vasta gamma di prodotti: impianti, protesi, imaging medico, DPI, mascherine e altro. È la prima applicazione pratica dello Strumento per gli Appalti Internazionali (IPI), entrato in vigore nel 2022, pensato per garantire reciprocità delle condizioni di appalto tra l'UE e altri paesi.

Con una accurata indagine la UE ha evidenziato pratiche discriminatorie in Cina: l'87% degli appalti cinesi contestati favoriva dispositivi locali o imponeva requisiti che ne ostacolavano l'ingresso. Da qui la decisione. In UE, per partecipare alle gare, non più del 50% del contenuto contrattuale può provenire da aziende cinesi, tranne quando non esistono alternative. Inoltre le misure saranno valide per 5 anni, con possibile estensione, e resteranno in vigore a meno che la Cina non apra le proprie gare UE alle imprese europee.
La Cina ha definito la misura "protezionistica", annunciando la possibilità di contromisure mentre la UE mantiene la porta aperta al dialogo; il Commissario Šefčovič ha dichiarato di lavorare per raggiungere un accordo con Pechino. Ma le le tensioni commerciali si inseriscono in uno scenario più ampio: l'UE ha già imposto dazi su veicoli elettrici cinesi, mentre la Cina ha contro-attaccato con restrizioni su brandy europeo e terre rare.

Le regole entreranno in vigore circa 10 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE, e si applicheranno solo ai nuovi appalti. Resta attiva la possibilità di negoziare un accordo con la Cina per aprire i suoi appalti alle imprese europee — questo passaggio è cruciale per eventuali modifiche o sospensioni delle restrizioni.

Mercoledì 16 luglio, 2025

La UE finanzia 22.5 milioni di euro per la ricerca scientifica degli stati membri

Il Consiglio Europeo per la Ricerca (Erc) finanzierà con 150 mila euro ciascuno, per un totale di 22,5 milioni di euro, 150 progetti vincitori di un 'Proof of Concept Grant'. Questa iniziativa mira a sostenere le idee innovative e a trasformarle in applicazioni concrete, favorendo lo sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni in vari settori. È un modo importante per promuovere la ricerca e l'innovazione in Europa! Questa iniziativa rappresenta un passo importante per stimolare l'innovazione e il trasferimento di conoscenze dalla ricerca di base alle applicazioni pratiche. Con un finanziamento di 150 mila euro per ciascun progetto, i ricercatori e le startup hanno l'opportunità di sviluppare ulteriormente le loro idee, testare la fattibilità e prepararsi per eventuali sviluppi commerciali o di impatto sociale.

Il totale di 22,5 milioni di euro destinato a 150 progetti dimostra l'impegno dell'Europa nel sostenere le menti più brillanti e le soluzioni più promettenti. Questo tipo di grant, chiamato 'Proof of Concept', è fondamentale perché aiuta a colmare il divario tra la ricerca accademica e il mercato, favorendo l'innovazione aperta e la competitività europea a livello globale.

Inoltre, questa iniziativa può portare a nuove imprese, miglioramenti tecnologici esoluzioni innovative per problemi sociali, ambientali o economici. È un esempio concreto di come l'Europa investa nel futuro, promuovendo un ecosistema di ricerca dinamico e sostenibile, che può generare benefici duraturi per cittadini, imprese e società nel suo complesso.

Il 'Proof of Concept Grant' è pensato proprio per aiutare i ricercatori e le startup a superare le fasi iniziali di sviluppo di un'idea, fornendo loro le risorse necessarie per validare il potenziale delle loro innovazioni. Questo significa che non si tratta solo di finanziare la ricerca di base, ma di favorire il passaggio dalla teoria alla pratica, creando un ponte tra il mondo accademico e quello industriale o commerciale.

In questo modo, si favorisce la nascita di nuove imprese, spin-off e soluzioni innovative che possono avere un impatto reale sulla società. Per esempio, potrebbero emergere tecnologie rivoluzionarie nel campo della salute, dell'ambiente, dell'energia o delle tecnologie digitali, contribuendo a risolvere problemi complessi e a migliorare la qualità della vita delle persone.

Inoltre, questa strategia di investimento mira anche a rafforzare la competitività europea a livello globale, stimolando la collaborazione tra ricercatori, imprese e istituzioni di diversi paesi europei. È un modo per creare un ecosistema più dinamico, aperto e inclusivo, capace di attrarre talenti e investimenti esteri.

Infine, sostenere progetti innovativi con questa tipologia di finanziamenti puòanche favorire la creazione di un ambiente più favorevole all'imprenditorialità e alla sperimentazione di idee audaci, contribuendo a costruire un futuro più sostenibile, resiliente e prospero per l'Europa e i suoi cittadini.

Mercoledì 16 luglio, 2025

La Commissione Europea presenta una tabella di marcia per l'accesso ai dati da parte delle autorità di contrasto alla criminalità nell'UE

Il 24 giugno 2025, la Commissione Europea ha compiuto un passo importante nel rafforzare la sicurezza e la cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione Europea. Con la pubblicazione di una dettagliata tabella di marcia, l'UE ha tracciato un percorso chiaro e strutturato per garantire che le autorità di contrasto possano accedere ai dati necessari per combattere efficacemente la criminalità organizzata, il terrorismo, il traffico di droga, la tratta di esseri umani e altri reati gravi. Un equilibrio tra sicurezza e diritti fondamentali

L'obiettivo principale di questa iniziativa è trovare un equilibrio tra la necessità di garantire la sicurezza pubblica e il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini europei. La strategia sibasa su principi di trasparenza, proporzionalità e legalità, assicurando che l'accesso ai dati avvenga solo quando strettamente necessario e nel rispetto delle normative sulla protezione dei dati personali.

La pubblicazione del documento dell'Osservatorio Europa sottolinea l'impegno dell'UE nel creare un quadro normativo armonizzato, che favorisca la cooperazione tra le diverse forze di polizia e agenzie di intelligence dei vari Stati membri. Un percorso chiaro e procedure trasparenti La tabella di marcia definisce le fasi e le procedure da seguire per l'accesso ai dati, stabilendo criteri rigorosi e controlli per evitare abusi.

Tra le misure previste ci sono l'adozione di protocolli condivisi, la formazione del personale coinvolto e la creazione di meccanismi di monitoraggio e revisione periodica. Questo approccio mira a garantire che le autorità possano agire con rapidità ed efficacia, senza compromettere la tutela dei diritti civili. Una cooperazione rafforzata tra Stati membri questo uno dei punti chiave di questa strategia è la promozione di una cooperazione più stretta tra le diverse forze di polizia e le agenzie di intelligence europee. La condivisione dei dati, infatti, rappresenta uno strumento fondamentale per contrastare le minacce transnazionali, che spesso superano i confini nazionali.
La creazione di un sistema integrato e interoperabile consentirà di rispondere in modo più tempestivo ed efficace alle emergenze e alle indagini di grande portata e di rafforzare la sicurezza, l'UE ribadisce l'importanza di rispettare la privacy e i diritti dei cittadini.

La strategia prevede controlli rigorosi e la possibilità di ricorrere a meccanismi di revisione per garantire che l'accesso ai dati sia sempre giustificato e proporzionato. La trasparenza delle procedure e la responsabilità delle autorità sono elementi fondamentali per mantenere la fiducia dei cittadini e prevenire eventuali abusi o violazioni dei diritti.